



sciocco

voci contro la società della quarantena

È passato ormai più di un mese da quando è stato approvato il decreto "io resto a casa", un periodo abbastanza lungo per trarre un bilancio. Non ci stiamo riferendo qui alla triste conta dei morti, degli infetti e dei guariti che i telegiornali quotidianamente ci propinano con effetto terrorizzante. Quello che ci auguriamo è il ri-sorgere di uno sguardo autonomo sulle vicende eccezionali che stiamo vivendo: è la presa di parola dal basso. Un processo che non è iniziato con l'emergenza, ma che ha subito un'accelerazione con essa, è la definitiva soppressione della voce di tutto ciò che è considerato marginale, come il nostro territorio e le persone che lo abitano. A trionfare è la voce arrogante di chi comanda, sempre pronto a fomentare odio e guerra tra poveri, mai a riconoscere le proprie responsabilità.

Cominciamo quindi a rompere il silenzio, e a porci qualche domanda. Come mai tutti i territori (compreso il nostro) hanno subito lo stesso livello di repressione, controllo e confinamento a casa, a prescindere dai livelli di contagio registrati?

Quanto potrà reggere la situazione economica di chi "lavora a nero" e quindi non può uscire di casa per comprovate esigenze lavorative?

Quanto ci fa ammalare l'essere costretti a rimanere a casa, uscire solo per fare la spesa, non vedere gli amici?

Quali saranno le conseguenze, sul piano della solidarietà, di questo clima forcaiolo in cui tutti siamo chiamati a denunciare il passante o il vicino?

Rispondere ad alcune di queste domande è semplice. Il livello di sofferenza psicologica di molte persone è al limite del sopportabile. Così pure sul piano economico: molte persone si trovano senza reddito e nella difficoltà di pagare affitto, bollette ecc.

Un'altra domanda che ci si potrebbe fare è questa: quanto durerà l'elemosina di Stato per farci mangiare? A cost'altro siamo disposti a rinunciare?

Le questioni in ballo in questo momento sono tante, su tutte è quella della sopravvivenza a pesare di più. Continueremo a delegare tutte le decisioni a chi non ha pensato ad altro che a peggiorare le condizioni del lavoro, a costruire discariche e inceneritori? A chi oggi, senza vergogna, si spaccia per salvatore della salute pubblica? Oppure sceglieremo di auto-organizzarci per fare fronte in maniera solidale alle sfide che questo futuro incerto ci riserva? Questo giornalino vuole essere un piccolo contributo in questo senso.

Al suo interno troverete tanto interventi critici sulla società quanto consigli, prospettive e visioni dalla e della vita per cui vogliamo lottare. L'emergenza ci mette di fronte ad una scelta. Il potere ci dice che "nulla sarà come prima" che si traduce, per chi sta peggio, nella necessità di sgobbare ancora di più per tirare a campare. Perché allora non pensare insieme ad un modo di uscire dal mondo delle emergenze e dei divieti, della fame e dell'isolamento? Perché non tornare a pensare che la vita vada vissuta e non temuta?

COSA VUOL DIRE "ESSERE IN SALUTE"?

SPULCIANDO UN QUALSIASI VOCABOLARIO, LA DEFINIZIONE LETTERALE DI SALUTE VIENE ASSOCIATA A "INTEGRITÀ": SI STA BENE QUANDO SI È INTEGRI. INTEGRI PERCHÉ LA TOTALITÀ DEL NOSTRO ESSERE È IN EQUILIBRIO TRA LE SUE PARTI E CON L'AMBIENTE CHE LO CIRCONDA. E L'AMBIENTE, COMPRENDE A SUA VOLTA NON SOLO CIÒ CHE INTENDIAMO PER NATURA MA ANCHE "GLI ALTRI": ECCO CHE, QUINDI, SALUTE INDICA QUALCOSA DI MOLTO PIÙ COMPLESSO CHE IL SEMPLICE "NON AVER MALANNI".

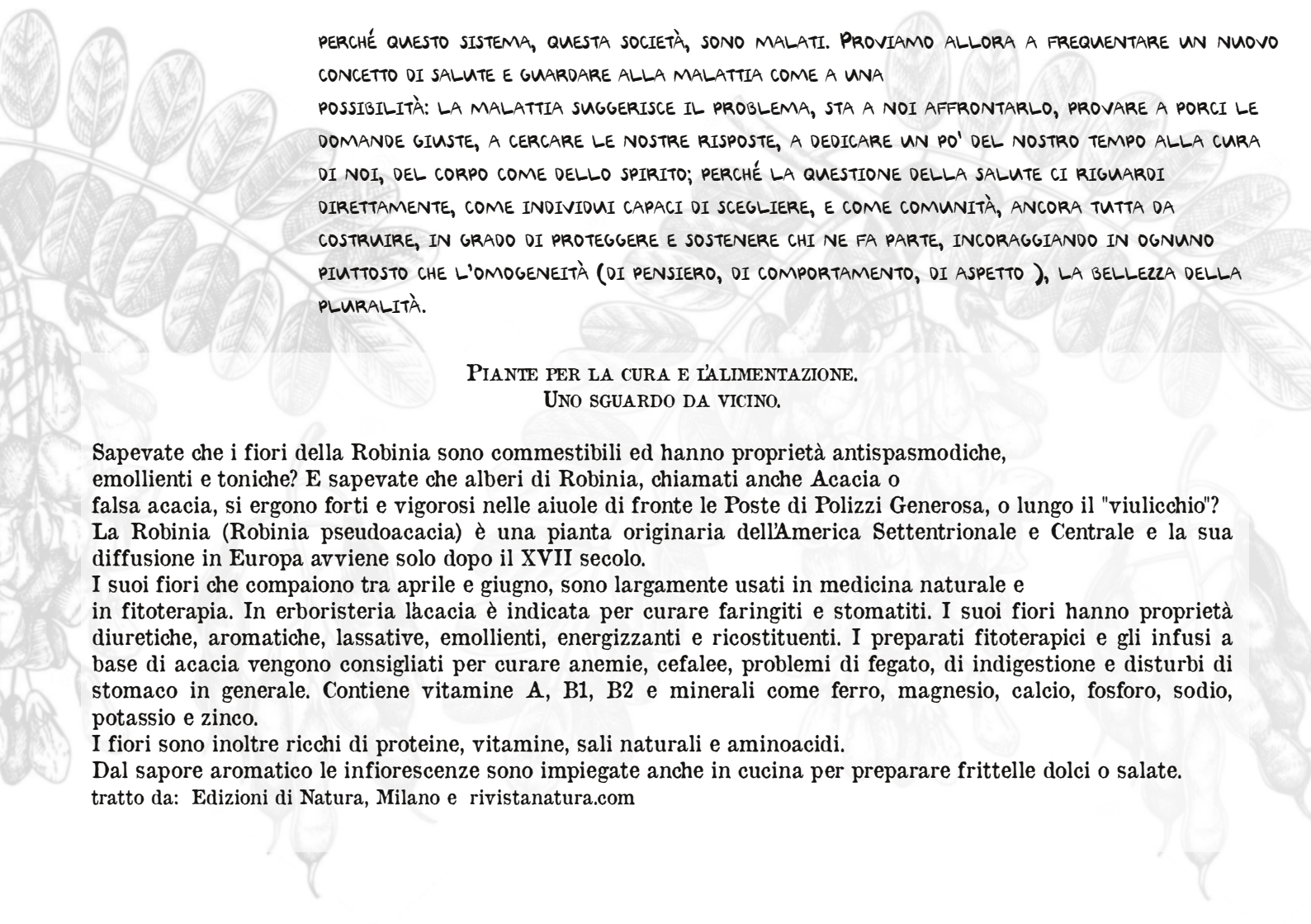
LA NOSTRA SALUTE È INTIMAMENTE CONNESSA ALLO STATO DELLE COSE INTORNO A NOI: A COME CI NUTRIAMO, ALL'ARIA CHE RESPIRIAMO, AI PENSIERI CHE CI AFFLIGGONO, ALLE NOSTRE RELAZIONI.

OGGI PIÙ CHE MAI, IN PIENA QUARANTENA PER UN'EPIDEMIA I CUI EFFETTI IN TERMINI DI MORTE, VEDIAMO PRINCIPALMENTE VIA CAVO (NON SIAMO IN LOMBARDIA!) È IMPORTANTE RICOMINCIARE A INTERROGARCI SUL SIGNIFICATO DI QUESTO TERMINE CHE, NEGLI ULTIMI TEMPI, SI ACCOMPAGNA AD UN SOLO AGGETTIVO: "PUBBLICA".

LA SALUTE È QUESTIONE PUBBLICA? LO SCHIACCIAMENTO SU QUEST'UNICA DIMENSIONE HA CERTAMENTE L'EFFETTO DI LIMITARE, SE NON SOTTRARCI DEL TUTTO, LA POSSIBILITÀ DI DECIDERE SUI NOSTRI CORPI.

PER NON RITROVARCI IN FUTURO (DICONO CHE QUESTA NON È CHE UNA DELLE TANTE PANDEMIE CHE D'ORA IN POI DOVREMO AFFRONTARE) NUOVAMENTE IMPREPARATI, FORSE È IMPORTANTE PROVARE A RIFLETTERCI SU. E SE FACESSIMO UN PASSO INDIETRO, A PRIMA DELL'EPIDEMIA?

QUESTA SOCIETÀ È SANA? CI METTE NELLE CONDIZIONI DI ESSERLO? LA RICCHEZZA È UGUALMENTE DISTRIBUITA, E CON ESSA LA POSSIBILITÀ DI MANGIARE BENE, RIPOSARE QUANDO SE NE HA BISOGNO O SCEGLIERE IL LAVORO CHE PIÙ CI GRATIFICA? NOMINARE SEMPRE E SOLTANTO UNA PARTE DEL PROBLEMA (IERI I POLITICI CORROTTI, OGGI IL VIRUS CATTIVO, DOMANI CHISSÀ...) CI IMPEDISCE DI GUARDARE AL PROBLEMA DI FONDO: NON SIAMO SANI PERCHÉ VIVIAMO MALE. E VIVIAMO MALE ANCHE



PERCHÉ QUESTO SISTEMA, QUESTA SOCIETÀ, SONO MALATI. PROVIAMO ALLORA A FREQUENTARE UN NUOVO CONCETTO DI SALUTE E GUARDARE ALLA MALATTIA COME A UNA POSSIBILITÀ: LA MALATTIA SUGGERISCE IL PROBLEMA, STA A NOI AFFRONTARLO, PROVARE A PORCI LE DOMANDE GIUSTE, A CERCARE LE NOSTRE RISPOSTE, A DEDICARE UN PO' DEL NOSTRO TEMPO ALLA CURA DI NOI, DEL CORPO COME DELLO SPIRITO; PERCHÉ LA QUESTIONE DELLA SALUTE CI RIGUARDI DIRETTAMENTE, COME INDIVIDUI CAPACI DI SCEGLIERE, E COME COMUNITÀ, ANCORA TUTTA DA COSTRUIRE, IN GRADO DI PROTEGGERE E SOSTENERE CHI NE FA PARTE, INCORAGGIANDO IN OGNUNO PIUTTOSTO CHE L'OMOGENEITÀ (DI PENSIERO, DI COMPORTAMENTO, DI ASPETTO), LA BELLEZZA DELLA PLURALITÀ.

PIANTE PER LA CURA E L'ALIMENTAZIONE. UNO SGUARDO DA VICINO.

Sapevate che i fiori della Robinia sono commestibili ed hanno proprietà antispasmodiche, emollienti e toniche? E sapevate che alberi di Robinia, chiamati anche Acacia o falsa acacia, si ergono forti e vigorosi nelle aiuole di fronte le Poste di Polizzi Generosa, o lungo il "viulicchio"? La Robinia (*Robinia pseudoacacia*) è una pianta originaria dell'America Settentrionale e Centrale e la sua diffusione in Europa avviene solo dopo il XVII secolo.

I suoi fiori che compaiono tra aprile e giugno, sono largamente usati in medicina naturale e in fitoterapia. In erboristeria l'acacia è indicata per curare faringiti e stomatiti. I suoi fiori hanno proprietà diuretiche, aromatiche, lassative, emollienti, energizzanti e ricostituenti. I preparati fitoterapici e gli infusi a base di acacia vengono consigliati per curare anemie, cefalee, problemi di fegato, di indigestione e disturbi di stomaco in generale. Contiene vitamine A, B1, B2 e minerali come ferro, magnesio, calcio, fosforo, sodio, potassio e zinco.

I fiori sono inoltre ricchi di proteine, vitamine, sali naturali e aminoacidi.

Dal sapore aromatico le infiorescenze sono impiegate anche in cucina per preparare frittelle dolci o salate.

tratto da: Edizioni di Natura, Milano e rivistanatura.com

COM'È PROFONDO IL MARE...

CORRE L'ANNO 1977, E LUCIO DALLA PRENDE LA VIA DEL CANTAUTORATO, LASCIANDOSI ALLE SPALLE LA COLLABORAZIONE CON ROVERSI NELLA STESURA DEI TESTI, E DECIDE DI PARLARE DI POPOLO, OPPRESSIONE, POTERE, A MODO SUO.

PUBBLICA COSÌ L'ALBUM "COM'È PROFONDO IL MARE", APERTO DALLA CANZONE OMONIMA, CHE LO CONSACRERÀ DI FATTO COME UNO DEI POETI DI SPICCO DEL PANORAMA ARTISTICO MUSICALE ITALIANO DEL '900.

LA CANZONE CHE DÀ IL TITOLO ALL'ALBUM, È COMPOSTA DA 10 STROFE, CHE AFFRONTANO I TEMI DELL'OPPRESSIONE, DELLA GUERRA, DELLA FAME E DELLA PAURA, PASSANDO ATTRAVERSO I CAMPI DI CONCENTRAMENTO, LA PROPAGANDA, LA RIVOLUZIONE RUSSA DEL 1917, LE GUERRE MONDIALI E LA LORO "RISOLUZIONE", A OPERA DI "UN AVIATORE CHE INVENTÒ LA COMMOSIONE", SGANCIANDO LE ATOMICHE SUL GIAPPONE.

UN TESTO PROFONDO (COME IL MARE), CHE RACCONTA DI PESCI CHE DAL MARE ASSISTONO IMPOTENTI AL DRAMMA COLLETTIVO: LA RIVALSA DEL POVERO, CHE COME UN LAMPO NEL CIELO SICURO, INNALZA IL SUO GRIDO E CONQUISTA UNO SCHERZO DI TERRA CHE IL SUO CUORE DOVEVA COLTIVARE, MA CHE POI GLI VIENE PORTATA VIA, COMPRESA QUELLA RIMASTAGLI ADDOSSO, E VIENE GETTATO IN UN PALAZZO O IN UN FOSSO ("NON RICORDO BENE"), POI UNA STORIA DI CATENE, GASTONATE, E CHIRURGIA SPERIMENTALE. IL RIFERIMENTO AI CAMPI DI CONCENTRAMENTO, AGLI ESPERIMENTI SULLE CAVIE UMANE E ALLE FOSSE COMUNI APPARE BRUTALE, NELLA SUA CHIAREZZA. PAROLE DURE, INCENDIARIE, CHE SPROFONDANO L'ASCOLTATORE IN QUELL'ABISSO DI SPERANZA E DISPERAZIONE, LOTTA E SCONFITTA, DESIDERIO-ESIGENZA E PRIVAZIONE FISICA E MENTALE. "E' CHIARO, CHE IL PENSIERO DÀ FASTIDIO, ANCHE SE CHI PENSA È MUOTO COME UN PESCE, ANZI, È UN PESCE, E COME PESCE È DIFFICILE DA BLOCCARE, PERCHÉ LO PROTEGGE IL MARE".

IL MARE, SI SA, NON SI PUÒ RECINTARE, E PROPRIO COME IL PENSIERO, È DIFFICILE DA CONTROLLARE; E I PESCI ("DAI QUALI DISCENDIAMO TUTTI"), SONO COLORO CHE VIVONO NELL'OSCURITÀ, PROTETTI (O SOMMERSI NELL'INGENUA IGNORANZA) DAL PROFONDO MARE, E SOLO IN POCHI SALGONO IN SUPERFICIE, SFIDANDO IL POTERE, MOSTRANDOSI CORAGGIOSI, LIBERANDO IL PROPRIO PENSIERO, ANNEGANDO LA PROPRIA PAURA IN QUEL MARE CHE LI PROTEGGE, SÌ, MA CHE AL CONTEMPO LI TIENE SOSPESI E NASCOSTI DALLE INGIUSTIZIE DEL MONDO ESTERNO, RENDENDOLI INCAPACI DI VEDERE E REAGIRE...

IL MARE NON PUÒ SALVARE IL PESCE DALL'AMO, O DALLE RETI. MA UN BANCO DI PESCI, SE NUOTA ALL'UNISONO NELLA STESSA DIREZIONE, SPINGENDO LA RETE, PUÒ CAPOVOLGERE IL PESCHERECCIO.

FAVOLA DELLA BUONA NOTTE - IL COLIBRÌ

In una terra lontana lontana, in una foresta fitta e rigogliosa, vivevano in armonia tutti gli animali. Leoni, scimmie, serpenti, pappagalli, pipistrelli, ranocchie, persino ragni e salamandre.

La vita scorreva come sempre, fino al giorno in cui il silenzio calò improvviso! Un odore acre pervase l'aria, e uno scoppiettio minaccioso si avvicinava sempre di più...

Gli uccelli furono i primi a fuggire, sbucando dalla cima degli alberi. Furono loro, infatti, i primi a vedere il fuoco! Un incendio stava avanzando bruciando tutto sul suo cammino... Alberi grandi come palazzi cadevano incendiando a loro volta tutto ciò che li circondava...

Anche i più coraggiosi tra gli animali, come l'orgoglioso leone, fuggirono a zampe levate! Solo un animale, il più piccolo uccellino della foresta, il colibrì, volava in direzione del fuoco, portando nel becco una gocciolina d'acqua... Il leone lo vide, e gridò a gran voce: "dove vai, folle? Non vedi il fuoco?"... Serafico, il piccolo colibrì rispose: "certo che lo vedo! Non sono mica cieco! Vado giustappunto a spegnerlo!". Il leone, più confuso che persuaso, si rivolse all'uccellino come fosse un po' matto: "amico mio, non vorrai mica spegnere l'incendio tutto da solo, e con quella singola gocciolina d'acqua?!?"... Il volatile rispose convinto: "Io faccio la mia parte..."

Di certo il leone non si sarebbe mai aspettato una risposta del genere.

Il colibrì mostrava una fermezza, un coraggio, una volontà di ferro e un grande spirito di sacrificio. Rimase per un attimo a bocca aperta, non sapendo che aggiungere, poi si voltò e corse allo stagno, si riempì la bocca, e di gran carriera seguì il colibrì.

Li videro l'elefante e la giraffa, lo scimpanzé e il coccodrillo, il pappagallo cinerino e la raganella arborea, e un senso di responsabilità li pervase, riempiendo i loro cuori di coraggio e passione. Una singola goccia d'acqua, così, diventò un'onda, e il fuoco, dapprima feroce ed imponente, si rimpicciolì fino a diventare una flebile fiammella...

Fu il colibrì, con l'ennesima gocciolina raccolta, a spegnere quella fiammella...

Gli animali organizzarono una grande festa, e ringraziarono il piccolo colibrì di averli salvati non solo dal fuoco, ma anche dalla paura.

Da quel giorno, gli animali affrontarono ogni problema insieme, e quella foresta venne per sempre ricordata come "la foresta della solidarietà".

BAGLIORI

TUTTO SEMBRA FERMO EPPURE QUALCOSA SI MUOVE. VANNO AVANTI, INFATTI, E A PASSO SPEDITO, I PROGRESSI PER REALIZZARE LA RETE 5G, L'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA PER UN INTERNET ANCORA PIÙ VELOCE, RITENUTO DA MOLTI CONTROVERSO, DI CUI PARLEREMO PIÙ APPROFONDITAMENTE NEL PROSSIMO NUMERO, TRA LE ALTRE COSE, PER RAGIONI DI SALUTE: AUTOREVOLI FONTI SOTTOLINEANO COME LE ONDE ELETTROMAGNETICHE PRODOTTE AVREBBERO UN IMPATTO ENORME SUGLI ORGANISMI, PRODUCENDO TUMORI E INDEBOLIMENTO DEI SISTEMI IMMUNITARI DELLE PERSONE. DEVE ESSERE PER QUESTO CHE IGNOTI HANNO RITENUTO SAGGIO, DALL'INGHILTERRA ALLA LIGURIA, DARE FUOCO ALLE ANTENNE CHE OSPITANO RIPETITORI 5G. SUBITO LE AUTORITÀ HANNO CONDANNATO GLI ATTI, DEFINENDOLI COME FRUTTO DI SCONSIDERATI E CREDULONI DI FAKE NEWS. NEL FRATTEMPO, IN ITALIA, IL GOVERNO HA DATO LA PRESIDENZA DEL COMITATO PER LA "RICOSTRUZIONE" A COLAO, EX NUMERO 1 DI VODAFONE, AZIENDA IN PRIMA FILA NELLA REALIZZAZIONE DEL SUDDETTO PROGETTO... ANDRÀ TUTTO BENE?

PLAN
OF THE FARD, OR STRAIT OF
MESSINA,

BY
Captain W. H. Smyth, R.N.

Height of N. Point and other

Vertical Scale

Horizontal Scale

Scale of Feet

FIDATEVI

È OVVIO, LE CENTRALI ATOMICHE SONO DEL TUTTO AFFIDABILI.

È OVVIO, I MISSILI AMMASSATI, I SOTTOMARINI E I RAZZI, LE BOMBE AL NEUTRONE E QUELLE ALL'IDROGENO, TUTTO CIÒ NON È PERICOLOSO.

POVERI IMBECILLI TRADITORI DEL PROGRESSO CHE NON SIAMO ALTRO, NON ABBIAMO CAPITO NULLA.

MAI QUALCUNO FARÀ L'ULTIMA DELLE ULTIME GUERRE.

MAI L'INGEGNERIA GENETICA DEVIERÀ PER PRODURRE MOSTRI

O ESSERI PERFETTAMENTE CONFORMI AL MODELLO FISSATO.

MAI I TRANQUILLANTI, GLI ECCITANTI, GLI ANSIOLITICI

SARANNO UNA CAMICIA DI FORZA CHIMICA GENERALIZZATA.

MAI CIGI ARTIFICIALI PRODOTTI DA AGILI BATTERI IN AZIONE ANDRANNO IN PUTREFAZIONE.

MAI L'INFORMATICA SARÀ STRUMENTO DI UNA POLIZIA UNIVERSALE.

MAI LE TELECAMERE POSTE SUI VIALI SARANNO L'OCCHIO

CHE NON SI TROVA PIÙ NELLA TOMBA E CHE NON È PIÙ DI DIO.

MAI LO STATO DIVENTERÀ TOTALITARIO.

MAI IL GULAG SI ESPANDERÀ.

FIDATEVI.

FIDATEVI QUINDI DEGLI SCIENZIATI, DEI LABORATORI, DEGLI UOMINI DI STATO,

DEI TECNICI, DEGLI AMMINISTRATORI,

DEGLI URBANISTI, CHE VOGLIONO TUTTI SOLO IL BENE DELL'UMANITÀ,

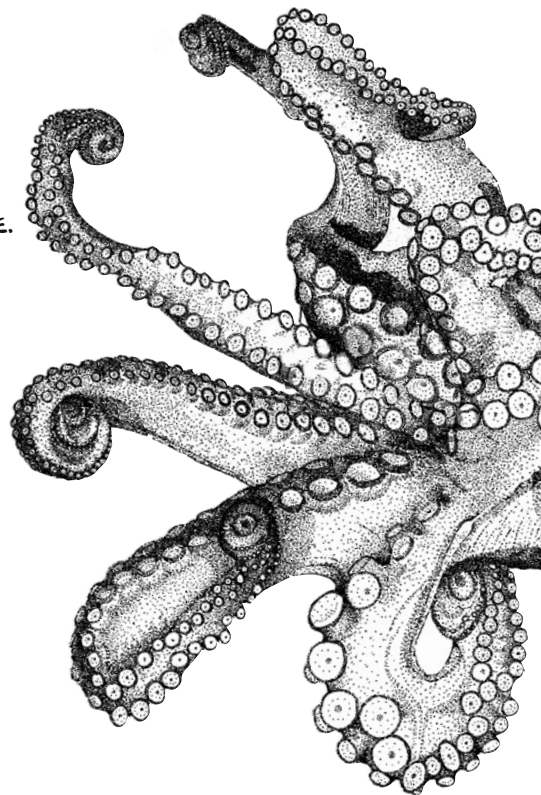
CHE TENGONO BENE IN PUGNO IL DISPOSITIVO E CONOSCONO LA GIUSTA DIREZIONE.

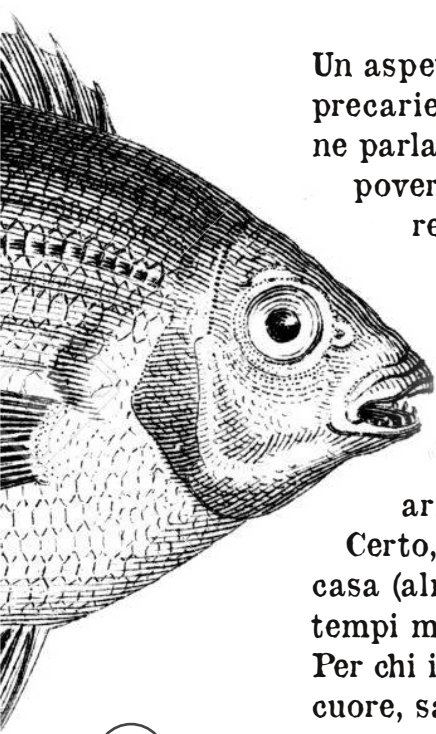
FIDATEVI DEGLI ANALISTI, DEGLI INFORMATICI, DEGLI IGIENISTI, DEGLI ECONOMISTI,

DEI GUARDIANI DELLA CITTÀ (OH PLATONE, ADESSO LI ABBIAMO!).

FIDATEVI, PERCHÉ LA VOSTRA FIDUCIA È INDISPENSABILE A QUESTA STREGONERIA.

JACQUES ELLUL (1980)





Un aspetto della situazione emergenziale è lesasperazione della condizione di precarietà economica di chi, già prima, stava messo male. Media e politici non ne parlano se non trattando l'argomento col tono della minaccia, perché la povertà è, per il governo, un problema di ordine pubblico. Dopo tanta retorica sull'essere sulla stessa barca, si capisce che chi comanda è disposto, pur di salvare l'imbarcazione, a buttare a mollo un buon numero di indesiderati. Guarda caso, gran parte di questi sono al Sud, quindi la cosa ci chiama in causa direttamente. Siamo disposti a sacrificarci oppure metteremo da parte il nostro fatalismo pessimista e cominceremo ad organizzarci? Come se la passa chi deve pagare l'affitto anche se soldi non ne arrivano?

Certo, in piccole comunità come le nostre ci si augura che i proprietari di casa (almeno quelli che se lo possono permettere) "abbonino" il canone fino a tempi migliori.

Per chi invece non ha la fortuna di avere a che fare con persone dotate di cuore, sappia che altrove, chi è nella stessa condizione, ha pensato ad uno strumento semplice, solidale e riproducibile: lo sciopero dell'affitto.

Per chi volesse approfondire, si spera non solo per cultura personale, vada a visitare il sito indicato qui sotto.

Troverà utili informazioni anche sulle bollette ai tempi del coronavirus.

GINNASTICA PER LA MENTE

Consigliamo questi salutari esercizi per tenere in forma le nostre intelligenze individuali.

Essi consistono nell'annotare (su un quaderno, sul cellulare, dove si vuole) le discrepanze e le incongruenze più evidenti che ci colpiscono in questi giorni in cui assurdità fa rima con normalità.

Buone pratiche per immunizzarci dal gregge.

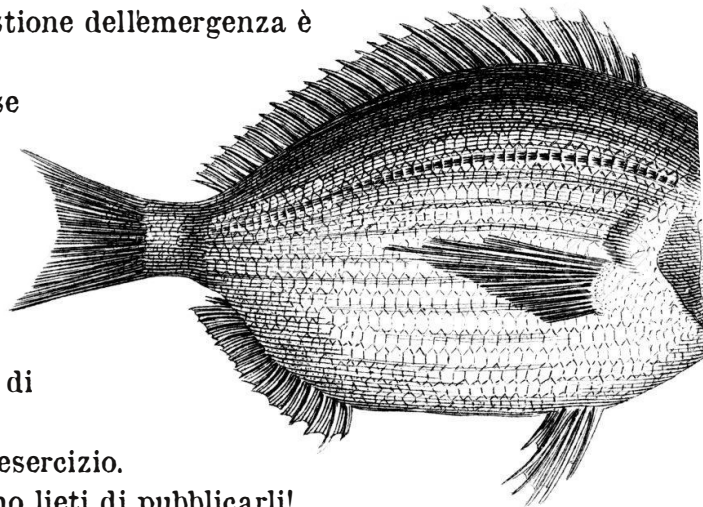
Facciamo qualche esempio:

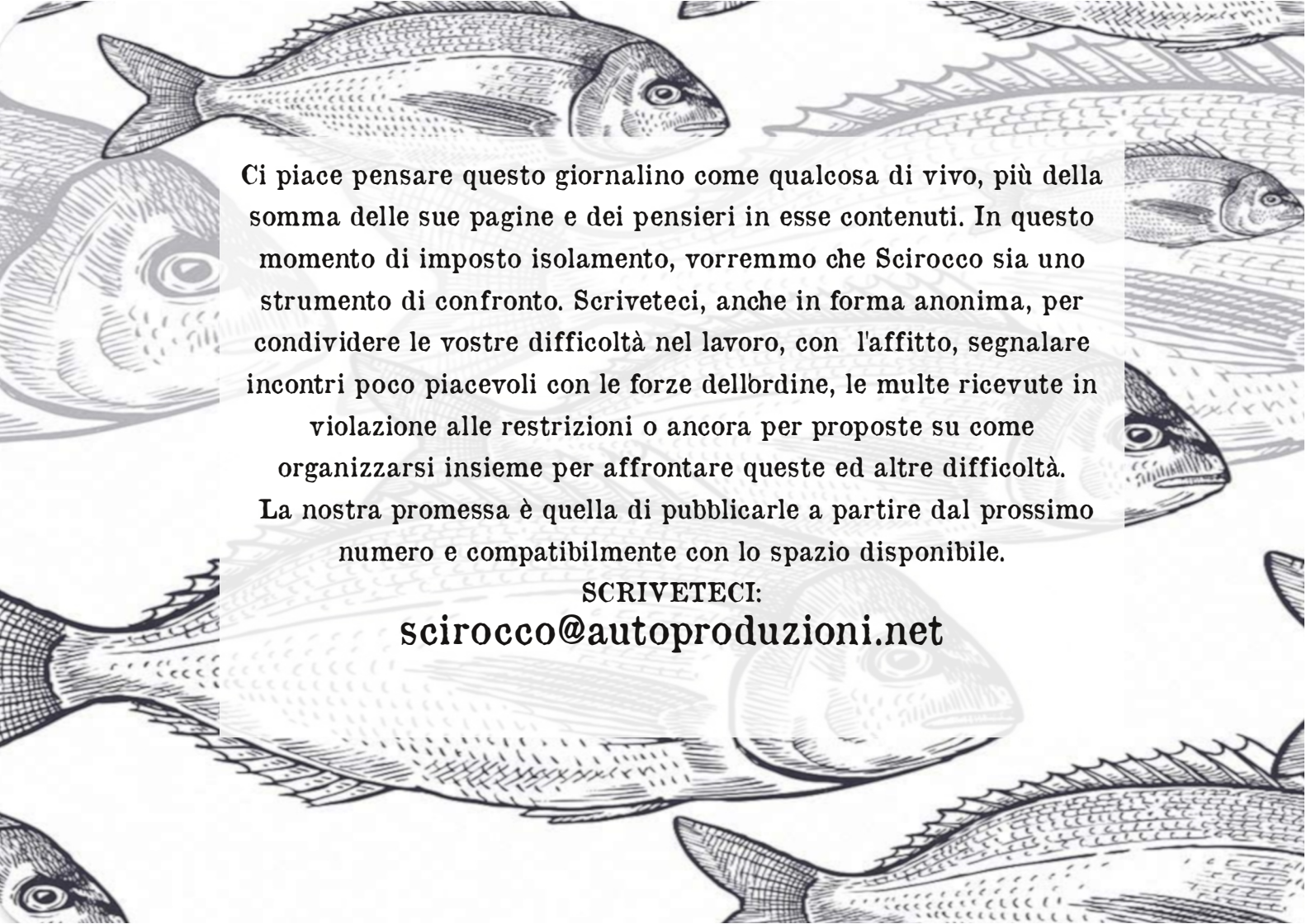
1. Il virus è globale, le misure di contenimento a casa no. In Europa, solo Italia e Spagna hanno livelli simili di repressione, altrove si esce senza incorrere in elicotteri o droni della polizia; solo qui, poi, siamo costretti a dover giustificare ogni spostamento a uomini armati. Forse che la gestione dellemergenza è più questione politica che epidemiologica?

2. "Sole e vitamina D fondamentali per le difese immunitarie", vero o falso? Scienziati di Stato si sono affrettati a definire la suddetta frase una fake news- si sa, la luce degli schermi è di gran lunga preferibile. Come mai, allora, nei protocolli distribuiti a Polizia e Carabinieri si consiglia almeno mezzora di sole al giorno e, se non è possibile, assunzione di vitamina D?

Consigliamo una pratica quotidiana di questo esercizio.

E mandateci i risultati alla nostra mail, saremo lieti di pubblicarli!





Ci piace pensare questo giornalino come qualcosa di vivo, più della somma delle sue pagine e dei pensieri in esse contenuti. In questo momento di imposto isolamento, vorremmo che Scirocco sia uno strumento di confronto. Scriveteci, anche in forma anonima, per condividere le vostre difficoltà nel lavoro, con l'affitto, segnalare incontri poco piacevoli con le forze dell'ordine, le multe ricevute in violazione alle restrizioni o ancora per proposte su come organizzarsi insieme per affrontare queste ed altre difficoltà. La nostra promessa è quella di pubblicarle a partire dal prossimo numero e compatibilmente con lo spazio disponibile.

SCRIVETECI:

scirocco@autoproduzioni.net